



Codice procedura: 4283

Classifica: ME_004_VIAR008

Proponente: Domenico Antonino Costa

OGGETTO: “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza livello I Screening di cui all’art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S.676 del 26/06/2026

Proponente	Domenico Antonino Costa – Responsabile Unico del Procedimento comune di Ali (ME)
Sede Legale	Via Roma 45 – 98020 Ali (ME)
Valore dell’opera	€ 1.760.000,00
Legale Rappresentante	Domenico Antonino Costa – RUP (Comune di Ali)
Progettisti	dott. Agronomo Gianluca Mazzaglia, Dott. Nat. Giovanni Sarra, Dott. Nat. Daniela Cataldo, Dott. For. Angelo Scuderi, Dott. Biol. Damiano Spagnuolo
Località del progetto	Contrada Puzzo Gabbia - Comune di Ali (ME)
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 63512 del 12/09/2025
Data procedibilità	Prot. nr. 83188 del 04/12/2025
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€ 15.563,62
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



Responsabile istruttore del dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS; **VISTO** il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vicepresidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita prot. DRA n.83188 del 04/12/2025 comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale Livello I

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



screening di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 13095 del 05.02.2026 con la quale il proponente, in riscontro alla nota di questo Servizio prot. DRA n.2961 del 19.01.2026 di richiesta perfezionamento documentazione, ha depositato nel suddetto Portale documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. DRA n.8319 del 09/02/2026 recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. DRA n.16959 del 12/03/2026 con il quale l'Associazione “Il Gabbiano” ha rappresentato le proprie osservazioni;

VISTA la nota prot. DRA n.24865 del 10/04/2026 relativa alla trasmissione delle controdeduzioni del proponente alle osservazioni dell'Associazione Il Gabbiano;

VISTA la nota prot. DRA n.28222 del 22/04/2026 di Comunicazione dell'Associazione “Il Gabbiano”.

VISTA la nota prot. DRA n.35132 del 14/05/2026 riguardante:

- Adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico della durata di 15 giorni per l'avvio di una nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa);
- Informazione dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico all'Albo pretorio informatico del Comune di Ali(ME) /

VISTA la nota prot. DRA n.44408 del 10/06/2026 di comunicazione del comune di Ali;

VISTA la nota prot. DRA n.44633 del 10/06/2026 richiesta integrazioni Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia prot. N.16702 del 09/06/2026;

VISTA la nota prot. DRA n.45434 del 12/06/2026 di comunicazione dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia prot. n.17119 del 11/06/2026, il quale dichiara:

A seguito dell'esame degli allegati consultabile sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/> - **Codice Procedura 4283**) si rappresenta quanto segue

L'intervento di forestazione, prevede la messa a dimora di n. 50.000 piantine tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 50.00.00 proposto ubicata nel Comune di Ali, in contrada Puzzu, alle pendici del Monte Scuderi e identificata catastalmente al Foglio 1 P.III 58.

Questa Autorità è chiamata ad esprimersi esclusivamente per i profili di competenza inerenti al R.D. n. 523/1904 e alle norme d'Attuazione Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) così come modificate da D.P. n.09/AdB del 06/5/2021.

Per gli aspetti relativi al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area in esame interferisce con i seguenti dissesti censiti nel vigente PAI dell'” *bacino del t.te Fiumedinisi (101)*”, approvato con D.P.Reg. n. 231 del 04/06/2007, e successivi aggiornamenti:

- area soggetta a fenomeni di crollo identificata con il 101-5AL-002 avente pericolosità elevata **P3**;
- area soggetta a franosità diffusa identificata con il codice 101-5AL-003 avente pericolosità moderata **P1** ;
- area soggetta a franosità diffusa identificata con il codice 101-5AL-005 avente pericolosità moderata

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzu – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



P2

- area soggetta a franosità diffusa identificata con il codice 101-5AL-006 avente pericolosità moderata **P2**;
- area soggetta a dissesti dovuti a processi erosivi intensi identificata con il codice 101-5AL-008 avente pericolosità moderata **P2**;
- area soggetta a franosità diffusa identificata con il codice 101-5AL-009 avente pericolosità media **P2**;
- area soggetta a scorrimento identificata con il codice 101-5AL-012 avente pericolosità moderata **P1**
- area soggetta a scorrimento identificata con il codice 101-5AL-013 avente pericolosità **P3**.

L'art. 17 delle N.A. del PAI di cui al D.P. n. 9 del 06/05/2021, al comma 4 recita ...*"Nelle aree a pericolosità "P0", "P1" e "P2"omississ...Il parere di compatibilità viene rilasciato dagli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione che si dovranno avvalere di figure professionali competenti"*, e il rilascio di parere di compatibilità, nei casi previsti, è limitato alle aree a pericolosità P3, P4 e Siti di Attenzione, **mentre per i casi ricadenti in aree a pericolosità P2, P1, P0 le valutazioni sono rimandate all'Ente Locale territorialmente competente;**

Nelle aree a pericolosità elevata P3 l'intervento proposto rientra fra quelli consentiti ai sensi dell'art. 21.2 a) delle Norme d'Attuazione del PAI "interventi di riqualificazione del patrimonio ambientale e naturale" per il quale non è previsto il rilascio del formale parere di compatibilità da parte di questa Autorità.

Per gli aspetti relativi al Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii), gli interventi non interferiscono in maniera diretta con il reticolo idrografico superficiale. Si richiama in ogni caso l'osservanza di quanto disposto dall'art. 96 lettera f) del RD 523/1904 in merito al rispetto della distanza delle piantagioni dagli argini dei corsi d'acqua.

Alla luce di quanto sopra esposto, accertata l'esclusione di interferenze con il reticolo idrografico e della non necessità di un rilascio formale da parte di questa Servizio per le interferenze con dissesti perimetrate nel PAI vigente, per questa Autorità **NULLA CONTRO** la realizzazione delle opere di cui in oggetto.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- vengano adottate in fase di cantiere a tutela della pubblica e priva incolumità le precauzioni che garantiscano le condizioni di sicurezza in tutte le aree interferenti con i dissesti censiti nel PAI;
- venga rispettata la distanza minima di ml 4,00 dagli argini dei corsi d'acqua per le piantagioni ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinata ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022;
- l'Ente Proponente si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

VISTA nota prot. DRA n.46712 del 15/06/2026 comunicazione del progettista e dei professionisti dell'ATP incaricati dal Comune di Ali;

VISTA nota prot. DRA n.42745 del 17/06/2026 del Servizio 1 di comunicazione della CTS della nota del 12/06/2026 del progettista e dei professionisti dell'ATP incaricati dal Comune di Ali acquisita al prot. DRA n.46712 del 15/06/2026

VISTO il Parere formulato prot. DRA n.16802 del 11/03/2026 del **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE** – Il quale riporta:

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



1. l'area d'intervento ricade nel Sito Natura 2000 ITA030010 che è da intendersi sia come ZSC che come ZPS ai sensi del D.D.G. n. 1289 del 07 novembre 2024; in particolare si rappresenta che: manca lo studio dell'avifauna specifico dell'area in esame, dei flussi migratori, e delle stagioni di nidificazione;
2. l'area di intervento ricade in zona A e B della R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi" e tra le attività consentite all'art. 1 del Regolamento al c. h) è previsto "effettuare interventi sui popolamenti forestali per finalità naturalistiche [...] non sono previste attività di imboscamento;
3. la cartografia risulta inadeguata in quanto carente dei seguenti elementi: indicazione del confine esterno della Riserva e della zonizzazione, errata sovrapposizione degli shape file che rendono la lettura poco chiara.
4. in cartografia è riportata la suddivisione dell'intervento in due lotti, per i quali non si trova alcun riferimento in nessuna delle Relazioni.

Nella Relazione Tecnica vi è una descrizione generale degli aspetti della vegetazione dell'intero complesso dei Monti Peloritani e manca una descrizione dettagliata della vasta porzione di territorio in cui insisteranno gli interventi progettuali, ovvero:

- un puntale e dettagliato rilievo fitosociologico finalizzato alla conoscenza delle serie attuali della vegetazione, e quella potenziale che fornisce indicazioni propedeutiche alla scelta delle specie da mettere a dimora; come del resto riportato a pag 18 della relazione stessa;
- andrebbe approfondito quanto riportato al punto c.3.5) "la superficie prescelta per le attività di imboscamento è allo stato attuale una pineta rada, dominata da *Pinus pinea*, percorsa negli anni dal fuoco" [...], in quanto i dati ad oggi disponibili sul SIF riportano un solo evento in una porzione della particella interessata riferito all'anno 2011;
- per quanto riguarda il postime che andrebbe messo a dimora, è necessario che lo stesso abbia lo stesso patrimonio genetico della vegetazione naturale presente in loco e che quindi provenga da semi raccolti in situ;
- considerato l'elevato numero di postime da mettere a dimora e che le buche previste avranno la dimensione di 40x40x40 cm da scavare a mano, si chiede in che modo sarà effettuata tale piantagione senza arrecare danno (taglio, estirpazione ...) alla vegetazione naturale presente;
- si parla di apertura di fasce taglia fuoco, per le quali manca uno dedicato Studio di Incidenza nella considerazione che la realizzazione di tale infrastruttura comporterà una sottrazione di habitat;
- per quanto concerne l'elenco delle specie di progetto, sia arboree che arbustive, si citano ad esempio la *Phyllirea angustifolia* L. notoriamente non presente in Sicilia, *Quercus suber* L. e *Myrtus communis* L. che appartengono ad una diversa fascia fitoclimatica, e che pertanto non appartenenti alle serie di vegetazione dell'area;
- tra gli interventi è inserita la voce "stradella di servizio ml 870" non identificabile in cartografia; - **Nella Relazione Tecnica illustrativa ambientale:**
- la particella n. 58 del Foglio di Mappa 1 del Comune di Alì viene fatta ricadere nella ZPS ITA030042, quando invece la sopracitata particella ricade nel Sito Natura 2000 ITA030010 che dal 2024 è anche ZPS, come detto in premessa;

Nella Relazione VIA - PAUR:

- il Sito Natura 2000 ITA030010, viene considerato solo come ZSC e non anche come ZPS quale è dal 2024; Viene affermato che "[...] a causa del pascolo eccessivo e/o del taglio ripetuto per la produzione di legna da ardere", in considerazione del fatto che la particella oggetto delle attività progettuali ricade anche nella R.N.O. Fiumedinisi e in particolare in zona A, area che per regolamento consente il pascolo solo a determinate condizioni e dove non è consentito il taglio di legna;
- Si parla di "necessità dei diradamenti", ma in progetto non sono previsti diradamenti;
- Si parla di diverse zone di intervento, ma nella Relazione Tecnica di descrizione delle attività progettuali non si evincono;
- Sono previste aperture di fasce tagliafuoco che, come detto in premessa, deve necessariamente prevedere almeno un Livello II di valutazione;



Per quanto sopra, il progetto risulta carente e a tratti contraddittorio, gli interventi proposti non risultano in linea né con il Regolamento della Riserva né tantomeno con la fotografia attuale del soprassuolo dell'area protetta.

VISTA la nota prot. DRA n.28037 del 22/04/2026 di trasmissione, da parte del proponente, di “Riscontro nota al Servizio 2” relativo al parere del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale acquisito al prot. DRA n.16802 dell'11/03/2026

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS00OBB0001A0 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0 02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0 05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0 07 - SINTESI NON TECNICA
RS00OBB0008A0 08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
RS00OBB0009A0. 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0010A0 90 - SHAPE FILES (ZIP)
RS00OBB0011A0 18 – FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA
MOD.8 – RELAZIONE TECNICA PROGETTO
TAVOLA 01 – COROGRAFIA DI PROGETTO
TAV. 02 – AEREOFOTOGRAMMETRIA
TAV. 03 – PLANIMETRIA CATASTALE
TAV. 05 – PLANIMETRIA DI PROGETTO
TAV. 06 – PARTICOLARI
TAV. 07 – CARTA DEI VINCOLI DOCUMENTO IDENTITA' PROPONENTE PARERE
PAESAGGISTICO – SOPRINTENDENZA BBCCAAPP DI MESSINA
PARERE IDROGEOLOGICO – ISPettorato Forestale di Messina DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

LETTI i seguenti elaborati integrativi prot. DRA n. del 07/10/2025 trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE
- DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE
- RISPOSTA DEPOSITO MOD.08
- ISTANZA RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
- ISTANZA RICHIESTA N.O. VINCOLO IDROGEOLOGICO
- ISTANZA SERVIZIO 2 – DIPARTIMENTO SVILUPPO RURALE
- ONERI ISTRUTTORI VERSATI E QUIETANZE DI LIQUIDAZIONE
- RISCONTRO NOTA PROT.65477 DEL 22/09/2025 – RICHIESTA PERFEZIONAMENTO DOCUMENTAZIONE

LETTI i seguenti elaborati integrativi prot. DRA n.75385 del 31/10/2025 trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- ELABORATO DI CALCOLO VERSAMENTO E QUIETANZE DI PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



- MODELLI M1 E M2 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
- DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE
- DOCUMENTO DI IDENTITA' DOTT. GIOVANNI SARRA
- PROFESSIONISTI CHE PARTECIPANO ALLA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA
- CARTA DI IDENTITA' DEL RUP ARCH. DOMENICO A. COSTA
- ISTANZA DI TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA – NOTA PROT. 70606 DEL 10-10-2025

LETTO il “PII” di questa CTS n. 36 del 30/04/2026

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

- ✓ RS12IST0002 Integrazioni Allegati dal punto 1 al punto 9
- ✓ RS12IST0003 SHAPE FILES
- ✓ RS06IST0002 Elaborato Computo metrico

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota prot. DRA n.35132 del 14/05/2026 sono contenuti e meglio esaminati **nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:**

Criticità 1 - All'interno del SIA – Quadro Programmatico - Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento in ogni sua fase con i seguenti Piani e Programmi: Piano Regolatore Comunale; Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Paesaggistico Provinciale d'Ambito; Piano Assetto Idrogeologico; Piano di Tutela delle Acque; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; Piano Faunistico Venatorio; Rete Natura 2000; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Programma di Sviluppo Rurale. È inoltre necessario specificare la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti.

Risposta – in merito alla criticità 1, il proponente dichiara:” *gli interventi di imboschimento e di riqualificazione ecologica previsti in progetto comporteranno il ripristino di condizioni ecologiche favorevoli con l'insediamento di fitocenosi climatiche e l'aumento nella densità della fauna selvatica e delle connessioni intra ed interspecifiche. L'intervento si configura come interventi a favore delle connettività nei sistemi agro-forestali – ossia Interventi selvicolturali finalizzati a ridurre la frammentazione delle superfici forestali in modo da aumentarne la connettività e attenuare l'influenza delle attività antropiche delle aree circostanti (aree agricole, e aree pascolate), previsti proprio nel Progetto LIFE11+ Resilformed che vede coinvolti il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Palermo, la D.R.E.Am Italia, il Corpo Forestale della Regione Siciliana ed il Vs Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana in qualità di capofila. Il progetto proposto è coerente con la presenza di aree ad alta naturalità, in quanto*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



riguarda interventi di rinaturazione e restauro ambientale ovvero interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude con criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli attuali aspetti di macchia e boschivi coerente con il regolamento della R.N.O. I boschi di versante connettono i nodi ecologici tra loro, agendo spesso come corridoi lineari o aree di stepping stones (pietre d'inciampo), che facilitano lo spostamento delle specie, specialmente in contesti montani o collinari. La rete ecologica, integrando queste strutture, mira a ripristinare la connettività tra habitat frammentati. La conseguente ricolonizzazione faunistica aumenterà la produttività primaria netta all'interno dei sistemi ambientali di riferimento e la complessità delle reti trofiche, in particolare si prevede:

- *Aumento del numero di specie;*
- *Aumento del numero totale di connessioni tra le specie;*
- *Aumento del numero medio di connessioni per catena;*
- *Aumento della connettanza (il rapporto tra il numero di connessioni reali su quelle possibili che tenderà ad aumentare);*
- *Aumento della complessità delle reti trofiche (Connettività)*
- *Aumento produttività primaria x mq*
- *Aumento biomassa vegetale x mq*
- *Aumento cattura CO₂*
- *Controllo e prevenzione del dilavamento, dell'erosione e del dissesto idrogeologico*
- *Aumento della biodiversità nei sistemi ambientali esistenti ed in quelli presenti nell'area vasta dei M. Peloritani*

L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000; L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie di interesse comunitario su uno o più siti Natura 2000; L'intervento non può generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative sull'integrità del sito Natura 2000 ZSC ITA030010. Per quanto narrato ribadiamo l'assoluta compatibilità del getto in oggetto con l'ambiente circostante, con il rispetto di tutte le mitigazioni e prescrizioni previste, saranno notevoli i benefici ecologici prodotti in un comprensorio di elevata valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Commento - considerato e valutato che il proponente dimostra la compatibilità e la coerenza con i Piani richiesti **la criticità n. 1 è da ritenersi superata.**

Criticità 2 - dovrà essere prodotta asseverazione agronomica, da parte di tecnico abilitato, attestante la scelta di specie autoctone da utilizzare per le intenzioni progettuali, scongiurando l'introduzione di piante atte a produrre inquinamento genetico irreversibile

Risposta – in merito alla criticità n.2 il proponente allega: “ASSEVERAZIONE AGRONOMICA “ *Il sottoscritto Dott. Gianluca Mazzaglia, nato a Messina il 21/04/1964, C.F. MZZGLC64D21F158F, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Messina al n° 272 dal 27/02/1991, in qualità di tecnico abilitato, in riferimento al progetto denominato “Intervento di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo-Gabbia alle pendici del Monte Scuderi”, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” Annualità 2023-2024 relativo all'intervento sito nel Comune di ALI’, provincia di Messina, Regione Sicilia, ASSEVERA sotto la propria responsabilità*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



professionale, ai sensi della normativa vigente, che la selezione delle specie vegetali previste negli elaborati progettuali è stata effettuata sulla base di criteri tecnico agronomici, ecologici e fitogeografici coerenti con il contesto territoriale di riferimento”.

In particolare, si attesta che:

- *Le specie individuate appartengono alla Regione biogeografica mediterranea, come definita dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dalla relativa normativa nazionale di recepimento;*
- *Le specie vegetali da collocare a dimora sono state individuate tra quelle contenute nel Piano Nazionale Forestale e nel Piano Regionale Forestale che, peraltro, sono quelle indicate nel Bando PNRR di cui all’oggetto;*
- *Esse risultano ecologicamente compatibili con le condizioni pedoclimatiche, edafiche e climatiche dell’area di intervento, pur non essendo state coltivate in vivai siciliani;*
- *Le specie selezionate non rientrano tra quelle alloctone invasive di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014, né risultano classificate come invasive o potenzialmente tali nella normativa nazionale e regionale vigente;*
- *La scelta progettuale è stata effettuata evitando l’introduzione di taxa suscettibili di determinare fenomeni di ibridazione con popolazioni autoctone locali o di alterazione degli equilibri ecosistemici, scongiurando il rischio di inquinamento genetico irreversibile;*
- *L’intervento rispetta i principi di tutela della biodiversità, conservazione degli habitat naturali e adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con il principio DNSH (“Do No Significant Harm”) previsto nell’ambito del PNRR. La selezione vegetazionale è pertanto da ritenersi compatibile con il quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità.*

La presente asseverazione viene rilasciata per gli adempimenti connessi al finanziamento PNRR.

Commento: Valutato che la sopra riportata dichiarazione resa in data 12/05/2026 risulta firmata dal dott. Mazzaglia Gianluca, iscritto al n. 272 dell’Albo dottori agronomi e forestali di Messina, **La criticità n. 2 è da ritenersi superata**

Criticità 3 - tutte le specie vegetali utilizzate ai fini progettuali dovranno possedere la certificazione di germoplasma locale e/o di ambiente mediterraneo. Per detto motivo si richiede di produrre un abbaco delle specie utilizzate e la loro provenienza.

Risposta: in relazione alla criticità n. 3 il proponente dichiara: *il Comune di ALI’ intende collocare a dimora n. 50.000 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 50.00.00. In particolare, verranno collocate a dimora n. 35.000 piantine di essenze arboree e n. 15.000 piantine di essenze arbustive, appartenenti alle seguenti specie e reperite dai vivai di riferimento indicati nella prima colonna della tabella seguente, in base all’accordo tra il Ministero dell’Ambiente e della sicurezza Energetica – Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare e la Città Metropolitana di Messina – Direzione Pianificazione:*



Rif.	Tipologia specie arborea	Numero piante
CUFA – Umbraflor	<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>Ornus</i> (orniello)	4.500
CUFA – Umbraflor	<i>Malus sylvestris</i> (melo selvatico)	5.470
CUFA – Umbraflor	<i>Olea europea</i> var. <i>Sylvestris</i> (olivastro)	30
CUFA – Umbraflor	<i>Quercus ilex</i> (leccio)	7.347
CUFA – Umbraflor	<i>Quercus pubescens</i> (roverella)	11.985
CUFA – Umbraflor	<i>Quercus suber</i> (sughera)	1.246
CUFA	<i>Sorbus aria</i> (sorbo)	4.422
		parziale 35.000
	Tipologia specie arbustiva	
CUFA	<i>Arbutus unedo</i> (corbezzolo)	1.597
CUFA	<i>Cistus salvifolius</i> (cisto)	2.000
CUFA	<i>Crataegus monogyna</i> (biancospino)	500
CUFA	<i>Myrtus communis</i> (mirto)	1.381
CUFA	<i>Phyllirea angustifolia</i> (fillirea)	1.500
CUFA	<i>Pyrus pyraeaster</i> (perastro)	1.136
CUFA	<i>Rhamnus cathartica</i> (ramno)	500
CUFA	<i>Sambucus nigra</i> (sambuco)	1.000
CUFA	<i>Spartium junceum</i> (ginestra)	5.386
		parziale 15.000
		Totale 50.000

ABACO SPECIE VEGETALI

N°	Nome comune	Nome scientifico	NOTE
1	orniello	<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>Ornus</i>	Albero, caducifoglie, H 8-15 m, crescita media, patologie assenti; frugale, si adatta a siccità estiva e a terreni poveri
2	melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	Albero, caducifoglie, H 5-10 m, crescita media, patologie possibili; rustico, predilige suoli freschi e fertili, frutti ornamentali
3	olivastro	<i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i>	Albero sempreverde, H 5–10 m, crescita lenta-media, chioma irregolare e fogliame grigio-verde. Specie rustica e resistente alla siccità; adatta a suoli basici, calcarei, poco profondi e asciutti. Possibili patologie: occhio di pavone, rogna dell'olivo, fumaggine, attacchi di mosca olearia
4	leccio	<i>Quercus ilex</i>	Albero, sempreverde, H 15-20 m, crescita lenta, patologie assenti; molto rustico, resiste a siccità e salsedine, adatto a suoli calcarei
5	roverella	<i>Quercus pubescens</i>	Albero, caducifoglie, H 8-15 m, crescita media, patologie possibili; si adatta a suoli basici, calcarei, poco profondi, asciutti
6	sughera	<i>Quercus suber</i>	Albero, sempreverde, H 10-20 m, crescita lenta, patologie possibili; predilige suoli acidi e ben drenati, sensibile al gelo intenso

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.

....”



7	corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i>	Arbusto, sempreverde, H < 8 m, crescita lenta, patologie assenti; posizioni riparate, sopporta terreni calcarei, aridi
8	cisto	<i>Cistus salvifolius</i>	Arbusto, sempreverde, H 1-3 m, crescita rapida, patologie assenti; rustico, predilige terreni poveri e ben drenati, tollera siccità e pieno sole
9	biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	Arbusto, sempreverde, H < 8 m, crescita lenta, patologie assenti; rustico e molto plastico, resiste all'inquinamento
10	mirto	<i>Myrtus communis</i>	Arbusto, sempreverde, H < 8 m, crescita media, patologie assenti; si adatta ad ogni terreno ed esposizione, teme il gelo
11	fillirea	<i>Phyllirea angustifolia</i>	Arbusto o piccolo albero sempreverde, H 2-8 m, crescita lenta-media, chioma densa e compatta. Molto resistente alla siccità e alla salsedine; si adatta a diversi tipi di terreno, anche calcarei e poveri, preferendo esposizioni soleggiate. Patologie generalmente assenti o poco rilevanti; teme gelate intense e prolungate.
12	perastro	<i>Pyrus pyraster</i>	Arbusto, caducifoglie, H 3-8 m, crescita media, patologie possibili; rustico, tollera siccità e suoli calcarei, frutti piccoli e ornamentali
13	ramno	<i>Rhamnus cathartica</i>	Arbusto, caducifoglie, H 3-6 m, crescita media, patologie assenti; molto rustico, si adatta a diversi suoli, tollera il freddo
14	sambuco	<i>Sambucus nigra</i>	Arbusto, caducifoglie, H 4-8 m, crescita rapida, patologie possibili; predilige suoli freschi e fertili, adatto a mezz'ombra
15	ginestra	<i>Spartium junceum</i>	Arbusto, caducifoglie, H 2-4 m, crescita rapida, patologie assenti; rustica, tollera siccità e suoli poveri, predilige pieno sole

Commento – Valutato, inoltre, che il proponente allega la scheda progettuale (allegato 5) presentata dal Comune di Ali per l'ottenimento del finanziamento ministeriale, nel quale sono riportate le specie vegetali elencate nella superiore tabella, approvate dal Ministero dell'Ambiente. **La criticità n. 3 è da ritenersi superata.**

Criticità 4 - dovrà essere prodotta espressa dichiarazione attestante LA NON modifica di caratteristiche plano altimetriche dei luoghi e LA NON apertura, anche temporaneamente, di nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Risposta – in merito alla criticità n. 4, il proponente allega una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445) riportando: *Il sottoscritto Dott. Gianluca Mazzaglia, nato a Messina il 21/04/1964, C.F. MZZGLC64D21F158F, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Messina al n° 272 dal 27/02/1991, in qualità di tecnico abilitato, in riferimento al progetto denominato "Intervento di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo-Gabbia alle pendici del Monte Scuderi", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" Annualità 2023-2024 relativo all'intervento sito nel Comune di ALI, provincia di Messina, Regione Sicilia, DICHIARA sotto la propria responsabilità professionale, ai sensi della normativa vigente di cui al DPR 445/2000, la NON modifica delle caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi oggetto di intervento, garantendo che le quote, le pendenze, i profili del terreno e l'assetto morfologico complessivo rimangano invariati rispetto allo stato autorizzato. Dichiaro inoltre la NON apertura, neppure in via temporanea o per*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



esigenze di cantiere, di nuove strade, piste, accessi o sentieri non espressamente previsti e approvati negli elaborati progettuali. Si attesta che tutte le lavorazioni saranno eseguite nel pieno rispetto delle prescrizioni progettuali e normative vigenti, senza alterare in alcun modo l'equilibrio territoriale, ambientale e paesaggistico dell'area interessata. Qualsiasi attività connessa all'esecuzione dei lavori sarà pertanto limitata alle sole superfici e modalità già autorizzate, evitando interventi aggiuntivi o modifiche non previste. sotto la propria responsabilità professionale, ai sensi della normativa vigente di cui al DPR 445/2000, la LA NON modifica di caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi e LA NON apertura, anche temporaneamente, di nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n.4 è da considerarsi superata.**

Criticità 5 - dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

Risposta – in merito alla criticità n. 5, il proponente riporta: *Considerata la peculiarità dell'intervento di forestazione e dell'area nella quale esso ricade, oltre alle attività di monitoraggio che ordinariamente vengono previste e messe in atto nel corso dei lavori e nei cinque anni di successive di cure colturali, si avrà riguardo ad effettuare anche le seguenti attenzioni: - gli interventi sui popolamenti forestali e le attività selvicoltura/i devono garantire, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, il mantenimento di necromasse legnose e il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito; - non dovranno essere tracciate e/o realizzate piste veicolari; - le attività di monitoraggio ambientale del progetto oggetto di studio saranno limitate agli aspetti che potranno essere realisticamente interessati da modificazioni: flora, vegetazione e fauna. L'area di c.da Buticari ricade al di fuori sia della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" che della RNO "Fiumedinisi – Monte Scuderi"; mentre l'area ricadente nel Bosco di San Ferdinando, contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, è ubicata sia all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI", che alla RNO "Fiumedinisi – Monte Scuderi".*

Commento – valutato che il proponente riporta in maniera descrittiva un PMA della flora e della Vegetazione, con perseguimento degli obiettivi redatte dalla Commissione VIA, **la criticità n.5 è da considerarsi superata.**

Criticità 6 - dovrà essere prodotto un cronoprogramma che valuti la realizzazione dell'intervento in modo da limitare l'azione di disturbo all'avifauna presente.

Risposta – in merito alla criticità 6 il proponente riporta: *"Il cronoprogramma generale dei lavori per la realizzazione delle opere è stato concepito in modo tale da evitare interferenze significative con i periodi più importanti (riproduzione e migrazione) delle fasi fenologiche di vita dell'avifauna. Pertanto, per interferire il meno possibile con i flussi migratori, si limiteranno al minimo gli interventi nei periodi - Stagione primaverile e - Stagione autunnale. Nello specifico occorrerà limitare al minimo gli interventi anche nel periodo riproduttivo (da aprile a luglio)".*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



Anno 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Legenda:

- Apertura cantiere
- Realizzazione chiudenda forestale
- Scavo buche e messa a dimora piantine
- Chiusura cantiere

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 6 è da considerarsi superata.**

Criticità 7 - dovrà essere specificata la salvaguardia di tutte le piante arboree radicate e della macchia mediterranea nelle aree di intervento.

Risposta – in merito alla criticità 7 il proponente riporta: “Sarà specificata e rigorosamente garantita la salvaguardia di tutte le piante arboree già radicate e della macchia mediterranea presenti nelle aree oggetto di intervento, nell’ambito delle operazioni di imboscamento previste mediante la messa a dimora di piantine forestali di due anni di età. Le attività dovranno essere condotte in modo da preservare integralmente la vegetazione esistente, evitando qualsiasi danneggiamento ai fusti, alle chiome e agli apparati radicali delle essenze autoctone già insediate. L’intervento di imboscamento dovrà essere eseguito nel rispetto delle condizioni stazionali del sito, limitando le lavorazioni del terreno allo stretto necessario per l’attecchimento delle giovani piantine e senza alterare l’equilibrio ecologico dell’area. Saranno adottate misure di protezione idonee a prevenire il compattamento del suolo, il deposito improprio di materiali e il transito non autorizzato di mezzi in prossimità della vegetazione esistente. Particolare attenzione sarà posta alla corretta integrazione delle nuove piantine con la vegetazione spontanea e con la macchia mediterranea, favorendo la ricostituzione di un ecosistema forestale armonico e stabile, nel rispetto della normativa ambientale e paesaggistica vigente”.

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 7 è da considerarsi superata.**

Criticità 8 - dovrà essere prodotta una relazione preventiva da parte di un ornitologo per accertare l’assenza di nidi attivi nell’area in esame;

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



Risposta – in merito alla criticità 7 il proponente dichiara: *“Il sottoscritto Agr. Dott. Nat. Giovanni Sarra, in qualità di Agrotecnico Naturalista, ornitologo del Team di progettazione dell’ATP, ha effettuato un sopralluogo nell’area di Monte Scuderi individuata dal progetto di Forestazione, estesa complessivamente circa 50 ettari, al fine di verificare l’eventuale presenza di nidi attivi di avifauna selvatica e valutare la compatibilità degli interventi previsti con la normativa vigente in materia di tutela della fauna. L’indagine è stata svolta mediante ricognizione diretta dell’intera area attraverso percorsi a piedi e osservazioni nei punti maggiormente idonei alla presenza di specie nidificanti. Le verifiche sono state effettuate nelle fasce orarie di maggiore attività dell’avifauna, utilizzando strumentazione ottica idonea e prestando particolare attenzione all’eventuale presenza di comportamenti riproduttivi, quali attività territoriali, trasporto di materiale per la costruzione del nido, trasporto di cibo, vocalizzazioni tipiche del periodo riproduttivo, presenza di individui in cova o di giovani dipendenti dal nido. L’area oggetto di intervento presenta prevalentemente vegetazione arbustiva e rada, con superfici incolte e sporadiche alberature di modesto sviluppo. Non sono presenti formazioni forestali mature, grandi alberi con cavità naturali, pareti rupestri occupate o altri elementi ambientali particolarmente idonei alla nidificazione di specie ornitiche di interesse conservazionistico. Durante il sopralluogo sono state osservate soltanto alcune specie comuni presenti occasionalmente in alimentazione o in semplice transito, senza evidenze riconducibili ad attività riproduttiva in corso. Nel corso delle verifiche non sono stati individuati nidi attivi, siti di cova, colonie riproduttive o altre situazioni incompatibili con l’esecuzione degli interventi previsti dal progetto di forestazione. Non sono stati inoltre rilevati comportamenti territoriali persistenti né presenza di pulli o giovani involati dipendenti. Le caratteristiche ambientali dell’area e le osservazioni effettuate consentono pertanto di escludere, alla data del sopralluogo, la presenza di nidificazioni attive di all’interno della superficie interessata dagli interventi di specie di avifauna tipiche della ZSC ITA030010 inserite negli Allegati della Direttiva Uccelli. In ogni caso, sarà il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto se il progetto sarà approvato, a stabilire con assoluta certezza l’eventuale presenza di nidi attivi e delle specie di avifauna elencate nello SDF della ZSC ITA030010.*

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n.8 è da considerarsi superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto prodotto dal proponente dalla scheda di sintesi, si rileva quanto segue:

- ✓ PUNTO 1 L’intervento è compatibile e coerente con tutti i Piani e Programmi (si veda l’allegato di risposta al punto 1);
- ✓ PUNTO 2 Viene prodotta l’asseverazione agronomica relativa alla scelta delle specie da utilizzare in progetto (si veda l’allegato di risposta al punto 2);
- ✓ PUNTO 3 Si produce un abbaco delle specie utilizzate, le relative certificazioni ministeriali e la scheda di finanziamento del progetto, in base all’accordo tra il Ministero dell’Ambiente e della sicurezza Energetica – Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare e la Città Metropolitana di Messina – Direzione Pianificazione (si veda l’allegato di risposta al punto 3);
- ✓ PUNTO 4 Si produce la dichiarazione richiesta attestante la NON modificabilità delle caratteristiche plano altimetriche dei luoghi e della NON apertura di strade (si veda l’allegato di risposta al punto 4);
- ✓ PUNTO 5 Si produce il piano di monitoraggio ambientale per la verifica delle opere di mitigazione (si veda l’allegato di risposta al punto 5);
- ✓ PUNTO 6 Si produce il cronoprogramma dell’intervento in relazione al minor disturbo

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



- dell'avifauna presente (si veda l'allegato di risposta al punto 6);
- ✓ PUNTO 7 Si produce l'approfondimento richiesto relativo alla salvaguardia delle piante nell'area di intervento (si veda l'allegato di risposta al punto 7).
 - ✓ PUNTO 8 Si produce una relazione preventiva da parte di un ornitologo per accertare l'assenza di nidi attivi nell'area in esame (si veda l'allegato di risposta al punto 8);

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente produce una documentazione fotografica e la cartografia in formato SHAPE FILE relativa all'area di intervento.

CONSIDERATO che dal verbale della Conferenza dei Servizi del 12/06/2026 si rileva quanto segue:

Dopo l'exkursus amministrativo, il Presidente invita il Proponente ad illustrare in maniera sintetica le caratteristiche dell'intervento anche in relazione alle criticità riscontrate nel PII n. 36/2026 della C.T.S.

Prende la parola il RUP che illustra in sintesi le caratteristiche del progetto: "Il progetto di forestazione prevede esclusivamente la realizzazione di opere forestali eseguite manualmente. Si procederà a realizzare la chiudenda forestale in pali di castagno e rete metallica pastorale messa in opera manualmente. Successivamente si apriranno manualmente le buche che ospiteranno le piantine forestali e, in ultimo, si procederà alla piantagione delle piantine. Non è prevista alcuna altra opera. Nei cinque anni successivi si provvederà ad eseguire le cure colturali e la sostituzione delle fallanze".

Il RUP dichiara altresì che: "questo progetto ha avuto rilasciato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - Sez di Messina il Nulla Osta ai fini del Vincolo Idrogeologico prot. n. 35227 del 02/04/2025 a seguito di presentazione dell'Istanza da parte del Comune di Alì. Si dichiara inoltre che il progetto coincide totalmente con quello presentato e autorizzato all'Ispettorato Forestale. Tale parere è presente nel portale valutazioni ambientali di codesto Dipartimento".

Il rappresentante del Dipartimento dello Sviluppo Rurale prende atto della dichiarazione del RUP; tuttavia, la Carta della vegetazione richiesta si configura come elaborato individuato normalmente "stato dell'arte" e non semplicemente come elaborato di inquadramento; quindi, è indispensabile conoscere lo stato dell'arte a mezzo di idoneo elaborato.

In conclusione, il Presidente preso atto dei pareri acquisiti, delle dichiarazioni rese dal RUP, essendo una progettazione e finanziamento a valere su fondi PNRR, il quale Target è fissato per 30/06/2026, in considerazione della perentorietà dei termini del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, comunica che, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. integrata dalla VIncA. Pertanto, si invita la C.T.S. a rendere il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA/VIncA che sarà reso tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento.

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



CONSIDERATO che L'intervento di forestazione proposto andrà ad interessare un'area ubicata nel Comune di Ali, in contrada Puzzu, alle pendici del Monte Scuderi, la cui sommità raggiunge quota 1253 m, appartenenti alla catena montuosa dei Peloritani; numerosi sono i rilievi con cime che superano di poco i 1300 m., intervallati da ampie vallate alluvionali, incise da fiumare a regime prettamente torrentizio. In particolare, l'area ricade nella Regione Agraria N. 6 "Montagna Litoranea dei Peloritani". Dal punto di vista cartografico ricade nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Ali Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Le aree di interesse sono così ripartite:

Foglio	Particella	Superficie totale (ha)	Superficie interessata dal progetto (ha)
1	58	191.63.32	50.00.00

I terreni interessati sono di proprietà del Comune di Ali, la superficie di progetto è pari a 50,00 ha, ricavata dalla superficie catastale relativa alla sola particella 58 del foglio 1 di circa 191 ettari, dalla quale occorre sottrarre la superficie da escludere per la presenza di tare, dopo aver circoscritto l'area oggetto di intervento.

CONSIDERATO che preliminarmente agli impianti di forestazione, verranno poste in opera le chiudende perimetrali delle aree oggetto di intervento. Trattandosi di aree ad elevata valenza ambientale si impiegheranno i pali di castagno con punta incatramate e bruciata infissi nel terreno nella misura prevista in prezziario che sosterranno della rete metallica a maglie quadre decrescenti per consentire il passaggio della fauna locale; non si impiegheranno ordini di fili zincato spinato; inoltre si posizioneranno tiranti nei vertici perimetrali e verranno costruiti cancelli dello stesso materiale (legno di castagno e rete metallica) oltre scalandrini sempre in legno di castagno.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

GESTIONE DEL SITO. Il Proponente afferma: *Il progetto riguarda opere connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica ed ha esigenze di primaria importanza per l'ambiente, in ottemperanza alla normativa dell'UE (Dir. habitat art. 6 comma 4) ed a quella nazionale (DPR 357/97 e ss.mm.ii art. 6 comma 10). Gli interventi previsti in progetto sono conformi con il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.*

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.): il proponente dichiara: *i territori potenzialmente interessati agli interventi sono stati suddivisi in funzione della classificazione DEGURBA, cioè della classificazione europea che definisce il grado di urbanizzazione di un'area. Le tre classi nelle quali è stato suddiviso il territorio sono basate sulla sul criterio della continuità geografica e sulle soglie di densità di popolazione minima: zone densamente popolate (città) DEGURBA 1, zone a densità intermedia di popolazione (piccole città e sobborghi) DEGURBA 2, aree scarsamente popolate (aree rurali) DEGURBA 3. La superficie minima con la quale ciascun Comune può presentare lo specifico progetto fa riferimento a 5 ettari per i Comuni classificati in DEGURBA 1, di almeno 10 ettari per i Comuni DEGURBA 2 e di almeno*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzu – Gabbia alle pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



20 ettari per i Comuni DEGURBA 3 Oltre a definire le superfici minime, nell'Avviso sono state indicate l'elenco delle specie vegetali da utilizzare preferibilmente nei futuri impianti; viene inoltre richiesto un Piano di Manutenzione per i 5 anni successivi all'impianto. In ottemperanza alla Misura è stato formato un gruppo di progettazione interdisciplinare, con professionalità specifiche nel campo naturalistico, ecologico, botanico e agro-forestale. Avendo avuto accesso al finanziamento pubblico, il Comune di Ali ha stipulato il Protocollo d'Intesa con la Città Metropolitana di Messina, mettendo a disposizione i propri terreni comunali per realizzare l'Intervento di forestazione.

PIANO FORESTALE REGIONALE: *Il Piano Forestale Regionale è lo strumento operativo per la razionale gestione di tutte le attività che hanno luogo in territori d'interesse forestale, boscati e non, in piena coerenza con le indicazioni suggerite o dettate in sede internazionale e comunitaria: in altri termini la "gestione forestale sostenibile"*

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca l'opera in progetto ricade all'interno del Piano Paesaggistico della Provincia di Messina la zona d'intervento ricade all'interno del Paesaggio Locale 02 "Valle del Nisi e Monte Scuderi". Dagli stralci della cartografia del Piano si rileva come la zona sia soggetta prevalentemente a livello di tutela 3 e il paesaggio locale sia caratterizzato dalla presenza di aree incolte nelle porzioni collinari e montane del territorio
- **Vincolo idrogeologico** I territori vincolati in prevalenza sono zone ad acclività elevata nelle quali è elevato il rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico e, pertanto, è indispensabile eseguire le lavorazioni in maniera tale da non danneggiare o far diminuire la presenza di bosco, non interferire con il deflusso delle acque meteoriche e non variare la morfologia naturale dei terreni. La maggior parte dei siti nei quali si intendono realizzare gli impianti di forestazione rientrano all'interno di queste aree e, pertanto, la messa a dimora delle piante dovrà essere eseguita mediante lo scavo di buche di appropriate dimensioni eseguito manualmente proprio per non alterare il profilo del suolo. Con il seguente stralcio ricavato dalla consultazione del Web Gis si fornisce l'inquadramento generale dei terreni ricadenti all'interno del Vincolo Idrogeologico. La scelta delle specie vegetali da collocare a dimora deve rispettare il contesto ambientale, climatico e pedologico nel quale si interviene e le chiudende devono essere realizzate con materiale naturale e rete metallica a maglie quadre decrescenti per consentire il passaggio della fauna locale.
- all'interno della perimetrazione della **R.N.O. Fiumedinisi Monte Scuderi** in Zona A (in parte) e in Zona B (prevalentemente)
- **Aree Naturali Protette** L'intero areale risulta essere interessato dalla presenza di aree naturali riconosciute come Aree Protette, quali Parchi e Riserve o rientranti in Rete Natura 2000 come Sic o Zsc. Dalla consultazione delle cartografie regionali si evince che la particella (fg. 1, part. 58) di proprietà del Comune di Ali rientra nella Rete Natura 2000 (SIC ITA 030010 Fiumedinisi – Monte Scuderi), nei Parchi e nelle Riserve Naturali Orientate (R.N.O. Fiumedinisi – Monte Scuderi).
- **Vincoli comunali** Le aree che saranno oggetto di intervento non risultano essere interessate da espansioni urbanistiche legate sia a nuove residenze o alla realizzazione di aree a servizi, artigianali o industriali in quanto, in tutti i casi, si tratta di aree agricole o boscate (zona E1 verde ambientale e paesaggistico).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha depositato:

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



- L'Autorizzazione Paesaggistica dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina
- Il Nulla Osta dal Comando Corpo Forestale Messina

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane ed inoltre, il progetto risulta conforme agli strumenti programmatici analizzati dal proponente.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

L'intervento di forestazione che si vuole progettare ha prevalentemente due scopi: da una parte frenare i fenomeni erosivi, che altrimenti andrebbero a denudare ancora di più le superfici rimaste spoglie, e dall'altra migliorare lo strato arboreo esistente, con l'introduzione di una compagine arbustiva ed arborea che possa nei prossimi decenni incrementare la copertura del suolo, sino a raggiungere uno stato climatico.

CONSIDERATO che le specie vegetali (arboree e arbustive) sono state scelte facendo riferimento alle diverse condizioni ambientali e vegetazionali tipiche delle zone montane e collinari. Per quanto sopra la scelta delle specie vegetali da utilizzare nelle diverse tipologie di siti d'intervento è stata eseguita in considerazione delle differenti situazioni ambientali, del diverso paesaggio che caratterizza le aree e dei sistemi ambientale circostanti. Particolare attenzione si è prestata nel preferire l'utilizzo di specie vegetali già esistenti e che attualmente formano la copertura vegetazionale delle diverse zone di intervento. il Comune di Alì intende collocare a dimora n. 50.000 piantine tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 50.00.00. In particolare, verranno collocate a dimora n. 35.000 piantine di essenze arboree e n. 15.000 arbustive appartenenti alle seguenti specie:

Arboree:

Quercus pubescens / virginiana n. 11.985

Quercus ilex n. 7.347

Quercus suber n. 1.246

Malus sylvestris n. 5.470

Olea europea var. sylvestris n. 30

Fraxinus ornus n. 4.500

Sorbus aria n. 4.422

SOMMANO n. 35.000

Arbustive:

Arbutus unedo n. 1.597

Cistus salvifolius n. 2.000

Crataegus monogyna n. 500

Rhamnus cathartica n. 500

Prunus pyraster n. 1.136

Myrtus communis n. 1.381

Phyllirea angustifolia n. 1.500

Spartium junceum n. 5.386

Sambucus nigra n. 1.000

SOMMANO n. 15.000

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori riportato dal Proponente nella Relazione Tecnica avverrà con questa modalità: *preliminarmente agli impianti di forestazione, verranno poste in opera le chiudende perimetrali delle aree oggetto di intervento. Trattandosi di aree ad elevata valenza ambientale si impiegheranno i pali di castagno con punta incatramate e bruciata, infissi nel terreno e sostenuti da rete metallica a maglie quadre decrescenti, per consentire il passaggio della fauna locale; in tal senso non si impiegheranno ordini di fili zincato spinato; inoltre si posizioneranno dei tiranti nei vertici perimetrali e verranno costruiti cancelli dello stesso materiale (legno di castagno e rete metallica), oltre che scalandrini, sempre in legno di castagno.*

Completata la chiudenda perimetrale a protezione dei nuovi impianti di forestazione, si potrà procedere all'impianto.

Considerata la morfologia dei terreni, si eviterà di eseguire lavorazione andante del terreno, preferendo lo scavo di buche delle dimensioni di cm. 40 x 40 x 40 ed avendo cura di non aprirle, rispettando il sesto regolare caratteristico degli impianti selvicolturali produttivi, ma distribuendo le piantine in ottemperanza al numero di piante indicato dal Bando, in maniera tale da ricostruire quella che sarebbe stata la crescita naturale del bosco.

In considerazione della prevalenza di terreni autoctoni con limitato strato humico e dell'andamento climatico delle zone, si intende utilizzare l'idrogel all'interno delle buche, al fine di mettere a disposizione delle nuove piantine una riserva di acqua che possa favorirne l'attecchimento.

Le piantine forestali saranno acquistate in fitocella o contenitore alveolare; avranno l'età di 2/3 anni e verrà utilizzato esclusivamente materiale vivaistico prodotto da vivaisti specializzati, i quali garantiranno la produzione di materiale certificato e dotato di tutti i requisiti di legge richiesti dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalla Regione.

Per gli anni successivi all'impianto sarebbe utile e consigliabile che gli Enti promotori del progetto riuscissero ad individuare un'area nella quale realizzare il vivaio dal quale approvvigionarsi annualmente per procedere alla sostituzione delle fallanze rendendosi indipendenti dal periodico acquisto di piantine forestali con conseguente risparmio economico per i comuni sottoscrittori il Protocollo d'Intesa. Le piantine forestali verranno messe a dimora con il loro pane di terra avendo cura di mettere a disposizione del loro apparato radicale del terreno lavorato all'interno del quale il capillizio radicale potrà espandersi correttamente fornendo ai futuri alberi il corretto ancoraggio e il giusto apporto trofico necessario per la loro corretta vegetazione. Completata la messa a dimora si realizzerà la conca attorno alla piantina in maniera tale da eliminare la presenza di vegetazione spontanea in maniera tale da non esercitare competizione trofica e fotosintetica mentre la vegetazione distante garantirà la funzione di baliatico all'impianto.

Le nuove piante saranno adeguatamente protette e sarà posizionata la pacciamatura intorno alla zona del colletto. Nell'esecuzione dell'impianto si interverrà esclusivamente nelle superfici da dedicare all'apertura delle buche evitando azioni di decespugliamento della vegetazione esistente al di fuori dell'area della buca in maniera tale da non alterare gli equilibri ecologici esistenti mantenendo la copertura vegetale che si è autonomamente evoluta nel corso degli anni.

In detto progetto è inoltre prevista la manutenzione di una stradella forestale di servizio che corre lungo il crinale, per come meglio identificato e descritto negli elaborati di progetto.

Si riporta di seguito la scheda di sintesi degli interventi sopra descritti:

- densità impianto: 1.000 piante/ettaro
- superficie d'impianto: 50 ha
- tecnica d'impianto: imboschimento a buche
- numero di piante: 50.000

1. chiudenda e decespugliamento mirato ml 9.100

2. collocazione di idrogel kg. 212,50

3. Tabellone 4. cancelli n. 5

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



5. scalandrini n. 30

6. STRADELLA DI SERVIZIO ml 870

Previsione sostituzione fallanze per 5 anni consecutivi

- Sostituzione di n. 22.050 piantine di specie arboree in 5 anni
- Sostituzione di n. 9.450 piantine di specie arbustive in 5 anni

Previsione cure colturali all'imboschimento per 5 anni consecutivi

Le cure colturali e le sostituzioni delle fallanze stimate troveranno riscontro nelle verifiche periodiche effettuate annualmente, che consentiranno di stabilire in quali aree, per quali specie e in quali quantità operare le cure e/o la sostituzione, in modo tale da garantire la massima percentuale di attecchimento e la migliore riuscita del progetto di forestazione.

VALUTATO che relativamente al progetto l'alternativa zero comporterebbe lasciare l'area nello stato in cui si trova al momento della valutazione, con:

- **Perdita dei benefici ecosistemici** – Nessun incremento di biodiversità, regimazione idrica, riduzione dell'erosione o miglioramento della qualità dell'aria;
- **Mancata produzione di risorse** – Nessun legno, biomassa, prodotti non legnosi (funghi, tartufi, ecc.) o servizi ricreativi aggiuntivi.

CONSIDERATO che scegliere l'alternativa zero significa rinunciare volontariamente a tutti gli effetti positivi della forestazione, pur evitando quelli negativi del cantiere e dell'eventuale introduzione di specie non autoctone.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono:

CARATTERISTICHE AMBIENTALI ABIOTICHE

CLIMA - Il clima del territorio peloritano è fortemente influenzato dall'orografia, ed in particolare dalla catena montuosa a ridosso della costa, cui si collegano l'effetto barriera nei confronti delle correnti aeree provenienti dal Tirreno e dallo Ionio, l'azione mitigatrice del mare relativamente alla temperatura, la variabilità nei caratteri pluviometrici e termometrici nelle diverse fasce altimetriche che decorrono parallelamente allo sviluppo della catena. L'orografia condiziona in maniera accentuata il clima dell'ambito ionico peloritano. In particolare, l'esistenza della catena montuosa a ridosso della costa e l'effetto barriera nei confronti delle correnti provenienti dal Tirreno determinano una prevalenza dei venti da Ovest e da Nord Ovest sul Tirreno meridionale e il passaggio nel settore ionico ai venti di componente N-S, disposti lungo l'asse dello Stretto di Messina. Il versante ionico risente maggiormente dell'effetto dei venti provenienti dai quadranti meridionale (scirocco) e sud-occidentale (libeccio), i quali comportano in primavera ed estate temperature particolarmente elevate ed alti tassi di umidità.

GEOLOGIA - Il settore dei M. Peloritani è costituito da affioramenti dalle unità tettoniche cristalline geometricamente più elevate ed interne dell'edificio dei Monti Peloritani (OGNIBEN, 1960-19744; AMODIO

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



MORELLI et al., 1976). Queste unità sono a tratti ricoperte da depositi del Miocene sup.- Pleistocene (GARGANO, 1993; MACCARRONE et al., 2006), la cui sedimentazione è avvenuta sotto un pronunciato controllo tettonico (DEL BEN et al., 1996). Difatti, tali depositi si localizzano entro settori allungati in diverse direzioni, con una maggiore frequenza lungo la direzione ONO-ESE, e che sono bordati da fasce di faglie a prevalente componente estensionale o trascorrente del rigetto. Le aree che accolgono i depositi mio-pleistocenici rappresentano delle vecchie depressioni tettoniche, alternate a soglie, la cui origine può essere collegata con la recente dinamica di apertura del bacino tirrenico, di cui il settore messinese costituisce la massima e più recente espressione. L'intensa attività neotettonica (GHISETTI & VEZZANI, 1981; GHISETTI, 1984; GIUNTA et al., 2000) è supportata dall'elevata sismicità cui è sottoposta l'area di Messina (BARBANO et al., 1978)¹⁰. Dal punto di vista prettamente geologico questo territorio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, cui si frappongono affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari e arenarie, come pure depositi sabbiosi.

GEOMORFOLOGIA - Il paesaggio peloritano è caratterizzato da una morfologia aspra, espressione del complesso assetto geostrutturale, cui si aggiunge il forte sollevamento dell'intera area, a partire dal Miocene sup., che hanno determinato fenomeni di intensa erosione lungo i versanti. Nei settori vallivi, per la netta diminuzione delle pendenze, prevalgono i processi di deposizione dei detriti provenienti dai settori in quota che, trasportati dalle acque di deflusso superficiale, si accompagnano spesso a fenomeni di esondazione degli alvei dei torrenti in occasione di eventi di piena stagionali. Questi sono favoriti dalle accentuate pendenze dei thalwegs, dovute alle forti differenze di quota che si hanno in spazi ridotti, con rilievi di notevole altezza molto prossimi alla costa (soprattutto lungo il versante ionico). Anche l'idrografia del territorio marca a tratti l'azione recente dei movimenti tettonici. In particolare, il pattern idrografico è generalmente controllato dalle linee di dislocazione tettonica, che favoriscono la formazione di fossi di ruscellamento e più in generale le forme di canalizzazione fluviale ad andamento sub-rettilineo. Il reticolo idrografico superficiale risulta così formato da incisioni di breve decorso e ad elevata pendenza, spesso appena accennate, dal profilo d'equilibrio giovanile e dal carattere stagionale. L'erosione diffusa si manifesta lungo tutti i versanti ed è la causa principale del denudamento di vaste aree e dell'eventuale ma puntuale mobilitazione delle coperture detritiche in concomitanza dei più intensi eventi meteorici. I processi legati all'azione delle acque correnti superficiali si esplicano mediamente con l'azione delle acque incanalate e del ruscellamento diffuso; i valori del rischio erosivo (Ferro et al., 1991)¹⁶, desumibili dall'andamento delle isoerodenti risultano relativamente elevati rispetto alla media che caratterizza la Sicilia orientale.

IDROGEOLOGIA - I terreni metamorfici costituiscono un insieme a circolazione idrica discontinua e frazionata, che esclude l'esistenza di falde estese e di rilevante potenzialità. La permeabilità risulta confinata nella porzione superficiale alterata e decompressa dei corpi rocciosi. Essa aumenta laddove sono più spessi gli orizzonti di alterazione superficiali e soprattutto laddove i sistemi di fessurazione assumono un carattere di pervasività. Il sito interessa il nucleo centrale del corpo idrico dei Peloritani Orientali, con numerose sorgenti ad uso idropotabile. L'attuale condizione di naturalità permette la presenza di una falda idrica di buona qualità e la formazione di numerose sorgenti, presenti soprattutto lungo un allineamento tra gli abitati di Scaletta Zanclea e Gualtieri Sicaminò. In particolare si osservano nella zona settentrionale, due sorgenti nel vallone Maggiotta a valle di M. Stracara. La sorgente Vini nel versante a nord di M. Rossimanno a servizio dell'abitato di San Pier Niceto; altre due sorgenti sono captate a nord di Rocca Cavalcanti in territorio di Santa Lucia del Mela. Nella zona centrale del sito si hanno 6 sorgenti, di cui una nel versante nord di M. Poverello a servizio dell'Acquedotto di Messina, come il gruppo sorgentizio Lameri con tre sorgenti

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



principali. Altre due sorgenti sono ubicate in località Santissima (comune di Fiumedinisi) e a Nord ovest di M. Scuderi. Nella zona orientale sono presenti due sorgenti, la prima ad est di M. Graziano e la seconda a sud est di M. Scuderi a servizio del comune di Itala. Infine nella zona sud del sito si incontra, subito a monte dell'abitato di Fiumedinisi, una sorgente nel versante orientale di P.zo Camuleddo.

IDROGRAFIA - Le linee di impluvio interessate, appartengono per la maggior parte al I° ordine gerarchico e drenano aree di limitata estensione. Solo alcune di queste hanno bacini idrografici significativi tuttavia di estensione inferiore al . chilometro quadrato. Da osservare che gli attuali attraversamenti delle linee di impluvio nel tratto di strada in sterrato sono a guado

SUOLO - Nell'area in esame la tipologia di suolo, secondo la "Carta dei Suoli della Sicilia" di G. Fierotti e coll. (1988), (in base alla classificazione USDA - Soil taxonomy), è riconducibile all'Ordine degli Inceptosuoli, al sottordine degli Umbrepts (Suoli bruni), al Grande Gruppo degli Xerumbrepts ed al Sottogruppo Typic Xerumbrepts, caratteristici dei paesaggi montani dei Nebrodi e dei Peloritani. Il nome inceptosuolo deriva dall'unione, della radice latina "incept" (dall'etimo latino: inceptum= inizio) con la parola "suolo", quindi significa suolo che inizia la Fase di evoluzione.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI BIOTICHE

FLORA E VEGETAZIONE POTENZIALE DELLA SICILIA - Il territorio dei Peloritani, probabilmente per sua posizione geografica e per le particolari condizioni climatiche locali, presenta una densità insolitamente elevata di specie vegetali, alcuni delle quali di rilevante interesse botanico e meritevoli di conservazione e tutela. Le specie vegetali di particolare interesse, alcune delle quali individuate con un asterisco per segnalare che risultano inserite nella Direttiva "Habitat", che meritano di essere citate sono:

1. *Tricholaena teneriffae*: graminacea marcatamente termoxerofila, si rinviene nell'area dello Stretto di Messina sui depositi sabbiosi delle pendici costiere;
2. *Fritillaria messanensis* (*): presente unicamente sui Monti Peloritani e nella Calabria meridionale, ma con le stazioni più significative sulle colline dello Stretto di Messina;
3. *Centaurea deusta*: si tratta di una psammofita molto rara, endemica dell'area dello Stretto di Messina, presente esclusivamente nei cordoni sabbiosi retrodunali; in Sicilia si rinviene esclusivamente in alcune stazioni sabbiose in prossimità di Capo Peloro; risulta fortemente minacciata per l'alterazione e la distruzione delle dune;
4. *Anthemis tomentosa*: anche questa specie è legata agli ambienti dunali costieri e si rinviene esclusivamente lungo il litorale di Capo Peloro;
5. *Senecio gibbosus*: specie endemica dello Stretto di Messina, che si rinviene in prossimità della foce di alcune fiumare;
6. *Dianthus rupicola* (*): specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, dove risulta molto comune e diffusa, localizzata in stazioni rupestri;
7. *Antirrhinum siculum*: specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, dove è frequente in ambienti naturali rupestri ma che si insedia anche sulle opere murarie dei centri urbani e suburbani; in Sicilia risulta abbastanza diffusa;
8. *Pinus pinea*: questa specie arborea, comune in molte aree costiere, nell'area dello Stretto di Messina risulta di interesse fitogeografico, in quanto le pinete locali rappresentano probabilmente le uniche pinete di origine

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



naturale d'Italia; l'interesse fitogeografico è collegato al valore di testimonianza di un'antica unità vegetazionale tirrenica, preglaciale e forse prequaternaria, con distribuzione tra il Mediterraneo orientale (Palestina) e occidentale (Penisola Iberica);

9. *Cistus crispus*: specie a distribuzione mediterraneo-occidentale, è presente in Italia solo nei dintorni di Messina, dove partecipa alla costituzione del sottobosco delle pinete a *Pinus pinea*.

A seguito dei rilievi fitosociologici non si sono individuate singole specie definibili come minacciate, vulnerabili o rare (occorre tuttavia tener conto che le indagini di campo sono state svolte in un periodo non ottimale per garantire un rilievo accurato delle presenze floristiche nell'area di studio). Per quanto riguarda le tipologie di habitat, tra quelle considerate di interesse comunitario per la conservazione, nell'area di studio sono state individuate le seguenti:

- Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose -cod. 4090
- Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile - cod. 91M0

FAUNA - I Monti Peloritani possiedono una straordinaria ricchezza faunistica: numerosi sono i piccoli mammiferi, ben rappresentati sono gli anfibi ed i rettili, numerosissimi sono gli uccelli nidificanti e di passo, notevole il numero degli invertebrati. Lo sfruttamento delle risorse forestali ha da lungo tempo trasformato gli habitat forestali e la attuale fauna degli ambienti forestali è stata profondamente modificata: sono state favorite specie capaci di colonizzare e ricolonizzare habitat che vengono periodicamente modificati e sfavorite quelle specializzate nel permanere in habitat stabili. La dorsale dei Peloritani, dove sono stati censiti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 rapaci, con circa 300 specie di passaggio fra falchi, passeriformi e cicogne (Gariboldi A. et al., 2000; Brunner A. et al., 2001), rappresenta un "bottle neck" o "collo di bottiglia", ossia, un'area dove uno stretto braccio di mare separa due coste molto vicine, quindi un sito ideale per gli uccelli migratori, che così facendo evitano l'attraversamento molto più difficoltoso di vaste aree di mare, (nella figura 3. sono indicate le principali rotte migratorie primaverili ed autunnali che interessano lo Stretto di Messina). L'importanza di questi siti deriva dal fatto che, in conseguenza di quanto prima detto, il flusso migratorio si restringe interessando quindi un gran numero di individui e di specie in una zona ristretta. Per questo motivo l'area molto vasta dei Peloritani è stata prima denominata IBA (Important Bird Area), e oggi fa parte della Rete Natura 2000 come ZPS, Zona a Protezione Speciale sia per le specie di avifauna di passaggio che per quelle stabilmente presenti tutto l'anno. Le specie più interessanti, che caratterizzano il flusso migratorio nella zona dei M. Peloritani e nello Stretto di Messina, sono: falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), falco pescatore (*Pandion haliaetus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), nibbio reale (*Milvus milvus*), capovaccaio (*Neophron percnopterus*), biancone (*Circus gallicus*), aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), albanella minore (*Circus pygargus*), albanella pallida (*Circus macrourus*), grillaio (*Falco naumanni*), falco cuculo (*Falco vespertinus*), lodolaio (*Falco subbuteo*), cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), cicogna nera (*Ciconia nigra*), rondine (*Hirundo rustica*), magnanina (*Sylvia undata*), averla capirosa (*Lanius senator*), balia dal collare (*Ficedula albicollis*), sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), culbianco (*Oenanthe oenanthe*), coturnice (*Alectoris graeca*). Queste sono solo alcune delle specie che transitano e sostano sui Monti Peloritani nel periodo della migrazione primaverile.

Per analizzare la fauna presente nelle aree in esame si è ritenuto ricorrere alla costruzione di tavole sinottiche tematiche, non esistendo studi specifici, né dati di tipo puntuale sulla distribuzione, consistenza e dinamica delle specie, che permetterebbero la descrizione dello status del patrimonio faunistico della zona oggetto del

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



presente studio. I rilievi faunistici sono stati eseguiti percorrendo il tracciato oggetto d'interventi con soste periodiche di circa 15 minuti in punti prestabiliti; successivamente è stato stilato un elenco delle specie di fauna contattate, con le presenze certe e probabili (vedi prf. fauna), sia osservati che uditi al canto (per l'avifauna), e con l'annotazione di impronte ed escrementi. I rilievi sono stati effettuati nel periodo estivo, i dati rilevati in campagna sono stati integrati con informazioni locali e dati bibliografici esistenti su fauna ed avifauna della zona. Per valutare gli impatti a carico della componente "fauna" sono stati individuati come potenziali recettori di impatto i principali gruppi faunistici; ne consegue la necessità di effettuarne una qualificazione utilizzando come parametri guida il valore ecologico e la sensibilità. I gruppi faunistici individuati non sono omogenei in quanto a categoria sistematica, ma sono stati fissati considerando insieme di taxa per quanto possibile uniformi sulla base delle informazioni e dei dati raccolti nella fase di analisi.

CONSIDERATO che il proponente per l'impatto presumibile sull'ambiente, riporta nel SIA quanto segue:

Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con l'utilizzo dei macchinari e dei mezzi d'opera nella zona di cantiere, queste emissioni sono temporanee e possono avere lievi incidenze negative sulle comunità faunistiche presenti nella zona d'interesse progettuale.

Le emissioni di polvere si prevedono ridotte e limitate alla fase di preparazione del terreno (decespugliamento, cippatura, fresatura, concimazione ed apertura delle buche), in ogni caso possono avere solo lievi ripercussioni sulla fauna terrestre provocandone un allontanamento temporaneo;

Nella realizzazione delle opere non ci saranno movimentazioni di terra, bensì solo operazioni di preparazione del terreno (apertura delle buche e concimazioni, decespugliamento nell'area di buca);

Si escludono alterazioni delle falde e delle sorgive presenti nella zona d'interesse progettuale; infatti, per quanto riguarda la possibile alterazione della qualità delle acque sotterranee, risulta estremamente difficile che la realizzazione di un imboschimento possa provocare questo tipo di incidente poiché lo sversamento accidentale di sostanze tossiche oltre ad essere molto improbabile è un evento estremamente localizzato e di minima entità.

La realizzazione dell'opera, non comporterà squilibri nelle cenosi vegetali, anzi gli interventi proposti regolarmente eseguiti determineranno un inizio di processo di rinaturalizzazione che se oculatamente seguito con interventi manutentori porteranno ad un riequilibrio degli ecosistemi forestali dell'intero comprensorio;

La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante, ma l'impatto è temporalmente limitato alla fase di cantiere e coinvolge una superficie limitata.

Sulla fauna l'impatto causato dalla frequentazione antropica sarà limitato alla in fase di cantiere, dalla presenza delle maestranze impiegate per la realizzazione dell'imboschimento e nella successiva fase a regime, dalla presenza degli operai forestali che effettueranno gli interventi di manutenzione e gestione del bosco.

La realizzazione dell'opera non comporterà la produzione di rifiuti solidi urbani né di rifiuti pericolosi. In base alla tipologia delle opere non verranno effettuati sbancamenti. Eventuali rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di cantiere, saranno smaltiti nelle discariche autorizzate più vicine nel rispetto della



normativa vigente in materia.

Non è previsto utilizzo di risorse naturali, le quali saranno invece valorizzate, tramite un incremento della superficie boscata.

CONSIDERATO che il Proponente afferma: *Nell'area d'intervento non sono in atto altri progetti di riforestazione. In ogni caso, allo stato attuale delle conoscenze non si prevedono effetti cumulativi con altri piani o progetti di riforestazione e/o di riqualificazione ambientale e non si prevedono preclusioni con altri progetti in aree limitrofe. Il presente progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione.*

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area in esame ricade all'interno sia del sito Natura 2000 ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI – MONTI SCUDERI" da intendersi sia come ZSC istituita dal DM del 21/12/2025 che come ZPS ai sensi del D.D.G. n.1289 del 07/11/2024, che della Riserva Naturale Orientata "Fiumedinisi – Monte Scuderi".

CONSIDERATO che nell'ambito del SIA il proponente ha inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti dei seguenti strumenti di programmazione vigenti in considerazione delle caratteristiche progettuali:

- ✓ GESTIONE DELSITO;
- ✓ IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.); ✓ IL PIANO FORESTALERE REGIONALE;
- ✓ TIPOLOGIA DELLE OPERE;
- ✓ PRESSIONE ANTROPICA E SUE FLUTTUAZIONI;
- ✓ INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO;
- ✓ USO DELLERISORSE;
- ✓ PRODUZIONE DIRIFIUTI;
- ✓ RISCHIO INCIDENTI PER LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE APPLICATE;
- ✓ COMPLEMENTARITÀ CON ALTRIPROGETTI.

CONSIDERATO che nell'ambito del SIA il proponente ha inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti delle seguenti caratteristiche ambientali abiotiche dell'area in studio:

- ✓ CLIMA;
- ✓ GEOLOGIA;
- ✓ GEOMORFOLOGIA;
- ✓ IDROGEOLOGIA;
- ✓ IDROGRAFIA;
- ✓ SUOLO;

CONSIDERATO che nell'ambito del SIA il proponente ha inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti delle seguenti caratteristiche ambientali biotiche di interesse specifico dell'area oggetto di studio:

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



- FLORA E VEGETAZIONE POTENZIALE DELLA SICILIA;
- LE TIPOLOGIE DI HABITAT SECONDO IL SISTEMA CORINE LAND COVER, CORINE BIOTOPES E RETE NATURA 2000, PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO;
- FAUNA

CONSIDERATO che il proponente riporta in una scheda sintetica per ciascuna classe di habitat il relativo codice di identificazione (Corine land Cover , Corine Biotopes e Natura 2000):

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000
3231	<i>Macchia ad Ericacee</i>	32.31	n.d.
32231	<i>Ginestreti collinari e submontani</i>	32A-32.215	n.d.
3222	<i>Felceti a Pteridium aquilinum</i>	31.863	n.d.
3211	<i>Vegetazione delle aree calanchive</i>	34.5137*	6220*

Tab. 1 - Tipologie di habitat riscontrate nell'area di progetto

CONSIDERATO e VALUTATO che nel SIA sono state descritte in maniera dettagliata le tipologie di habitat presenti con le loro caratteristiche ecologiche comprensive degli aspetti sinfitosociologici.

VISTO il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS ITA030010 “Fiume Fiumedinisi e Monte Scuderi”;

VISTO il Piano di Gestione Monti Peloritani, di cui al DDG N. 286/2010, strumento di gestione di riferimento per la ZSC/ZPS ITA030010.

CONSIDERATO che da quanto riportato si evince che il Proponente ha preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione del Piano di Gestione eventualmente definite per il Sito Natura 2000 interessato;

VALUTATO che, data la tipologia di opera, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative dell'intervento con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO, tuttavia, che il progetto in esame può costituire un'utile opportunità per contribuire a realizzare alcuni Obiettivi specifici del Piano di Gestione dei Peloritani.

VALUTATO che il progetto in esame non è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato.

CONSIDERATO che nelle conclusioni del SIA il proponente dichiara: *il Progetto oggetto di studio è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – Annualità 2023-2024”, attraverso il programma dell’Unione Europea “Next Generation EU”.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto dichiarato dal proponente il progetto è coerente con gli interventi attivi del Piano di Gestione (PdG) e rientra tra gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale del sito natura 2000 e che gli interventi attivi coerenti con il progetto in oggetto sono i seguenti:

IA.11- Interventi di ripristino forestale e rinaturalizzazione

IA.12_TRN - Interventi di gestione forestale

IA.16_TRN - Individuazione delle aree con dissesto idrogeologico che hanno impatti particolarmente significativi sugli habitat.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo
- interventi di spietramento su superfici naturali
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto rilevato nel format proponente per la morfologia dei terreni si evita di eseguire lavorazione andante del terreno preferendo lo scavo di buche delle dimensioni di cm. 40 x 40 x 40 avendo cura di non aprirle rispettando il sesto regolare caratteristico degli impianti selvicolturali produttivi ma distribuendo le piante nel rispetto del numero di piante previsto nel bando in maniera tale da ricostruire quella che sarebbe stata la crescita naturale del futuro bosco.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto rilevato nel format proponente tutti i lavori ed il deposito temporaneo dei materiali interesseranno aree prive di vegetazione, senza alcuna interferenza con specie e habitat comunitari; pertanto le zone con flora e vegetazione di pregio naturalistico non verranno utilizzate, durante i lavori, neanche momentaneamente, per deposito di materiali di qualsiasi genere o per parcheggi, nonché per l'impianto di attrezzature di cantiere e tecnologie varie, etc. e per qualsiasi altra attività che sia in contrasto con il decoro dell'ambiente e con la conservazione delle specie vegetali esistenti.

Verranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti e dei mezzi di trasporto del materiale di risulta, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del progetto.

Verranno adottati gli accorgimenti tecnici adeguati per minimizzare eventuali rumori. Inoltre, durante l'esecuzione dei lavori, verranno rispettate le seguenti modalità esecutive: per non interferire con i flussi migratori, nella fase di costruzione, si limiteranno al minimo gli interventi nei seguenti periodi: nella stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile - maggio); nella stagione autunnale (1 agosto - 30 settembre). Verranno limitati al minimo gli interventi anche per il periodo riproduttivo (aprile - luglio); i contenitori di plastica delle piantine, se esistenti, verranno allontanato alla fine di ogni giornata lavorativa e

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



differenziati così per come prevede la raccolta differenziata del comune interessato.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio deriva da quello pubblicato all'interno del Piano Forestale Regionale dal quale vengono estrapolati gli indicatori che più si adattano all'intervento di progetto ed alle finalità del Bando del Ministero della transizione Ecologica. Ai fini del monitoraggio e della valutazione dei risultati, per tutte le misure di attuazione previste dal piano sono stati individuati appositi indicatori, specificando le seguenti azioni:

AZIONI

- Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie;
- Attuazione dell'azione;
- Piano comunicazione;
- Regolamentazione del pascolo e dell'allevamento in bosco;
- Costituzione di boschi con specie autoctone;
- Realizzazione di boschi periurbani;
- Filari e boschetti con funzione ecologica;
- Impianti con specie arboree a ciclo lungo;
- Impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- Ricostruzione del paesaggio agro-forestale;
- Interventi di miglioramento delle formazioni forestali;
- Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive;
- Interventi culturali dei rimboschimenti;
- Interventi di miglioramento dei boschi naturali;
- Realizzazione di opere di prevenzione dagli incendi;
- Controllo della vegetazione in alveo.

CONSIDERATO che il proponente afferma: *“tutti gli indicatori sopra elencati verranno monitorati costantemente mediante sopralluoghi eseguiti sui territori da forestare e i dati verranno organizzati all'interno di un database costruito per l'occasione e utile a fornire immediatamente le informazioni utili”.*

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l'istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita prot. DRA n.83188 del 04/12/2025 è comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale Livello I screening di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATA la nota prot. DRA n.8319 del 09/02/2026 recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che l'intervento di forestazione proposto andrà ad interessare un'area ubicata nel Comune di Ali, in contrada Puzzu, alle pendici del Monte Scuderi, la cui sommità raggiunge quota 1253 m, appartenenti alla catena montuosa dei Peloritani; numerosi sono i rilievi con cime che superano di poco i 1300 m.,

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzu – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



intervallati da ampie vallate alluvionali, incise da fiumare a regime prettamente torrentizio. In particolare, l'area ricade nella Regione Agraria N. 6 "Montagna Litoranea dei Peloritani".
Dal punto di vista cartografico ricade nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Ali Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento di forestazione che si vuole progettare ha prevalentemente due scopi: da una parte frenare i fenomeni erosivi, che altrimenti andrebbero a denudare ancora di più le superfici rimaste spoglie, e dall'altra migliorare lo strato arboreo esistente, con l'introduzione di una compagine arbustiva ed arborea che possa nei prossimi decenni incrementare la copertura del suolo, sino a raggiungere uno stato climatico.

VALUTATO che i terreni interessati sono di proprietà del Comune di Ali

VALUTATO che il Comune di Ali intende collocare a dimora n. 50.000 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 50.00.00, impegnando la somma complessiva di € 1.760.000,00.

CONSIDERATO e VALUTATO che le specie vegetali (arboree e arbustive) sono state scelte facendo riferimento alle diverse condizioni ambientali e vegetazionali tipiche delle zone montane e collinari. Per quanto sopra la scelta delle specie vegetali da utilizzare nelle diverse tipologie di siti d'intervento è stata eseguita in considerazione delle differenti situazioni ambientali, del diverso paesaggio che caratterizza le aree e dei sistemi ambientale circostanti. Particolare attenzione si è prestata nel preferire l'utilizzo di specie vegetali già esistenti e che attualmente formano la copertura vegetazionale delle diverse zone di intervento.

CONSIDERATO che l'area in esame ricade all'interno sia del sito Natura 2000 ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI – MONTI SCUDERI" da intendersi sia come ZSC istituita dal DM del 21/12/2025 che come ZPS ai sensi del D.D.G. n.1289 del 07/11/2024, che della Riserva Naturale Orientata "Fiumedinisi – Monte Scuderi".

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto dichiarato dal proponente il progetto è coerente con gli interventi attivi del Piano di Gestione (PdG) e rientra tra gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale del sito natura 2000 e che gli interventi attivi coerenti con il progetto in oggetto sono i seguenti:

IA.11- Interventi di ripristino forestale e rinaturalizzazione

IA.12_TRN - Interventi di gestione forestale

IA.16_TRN - Individuazione delle aree con dissesto idrogeologico che hanno impatti particolarmente significativi sugli habitat.

CONSIDERATO che nelle conclusioni del SIA il proponente dichiara: *il Progetto oggetto di studio è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – Annualità 2023-2024", attraverso il programma dell'Unione Europea "Next Generation EU".*

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente afferma: *I territori vincolati in prevalenza sono zone ad acclività elevata nelle quali è elevato il rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico e, pertanto, è indispensabile eseguire le lavorazioni in maniera tale da non danneggiare o far*

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo" "Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024".



diminuire la presenza di bosco, non interferire con il deflusso delle acque meteoriche e non variare la morfologia naturale dei terreni. La maggior parte dei siti nei quali si intendono realizzare gli impianti di forestazione rientrano all'interno di queste aree e, pertanto, la messa a dimora delle piante dovrà essere eseguita mediante lo scavo di buche di appropriate dimensioni eseguito manualmente proprio per non alterare il profilo del suolo.

VALUTATO che dallo Studio di Impatto Ambientale si evince quanto segue:

- Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con l'utilizzo dei macchinari e dei mezzi d'opera nella zona di cantiere, queste emissioni sono temporanee e possono avere lievi incidenze negative sulle comunità faunistiche presenti nella zona d'interesse progettuale.
- Le emissioni di polvere si prevedono ridotte e limitate alla fase di preparazione del terreno (decespugliamento, cippatura, fresatura, concimazione ed apertura delle buche), in ogni caso possono avere solo lievi ripercussioni sulla fauna terrestre provocandone un allontanamento temporaneo;
- Nella realizzazione delle opere non ci saranno movimentazioni di terra, bensì solo operazioni di preparazione del terreno (apertura delle buche e concimazioni, decespugliamento nell'area di buca);
- Si escludono alterazioni delle falde e delle sorgive presenti nella zona d'interesse progettuale; infatti, per quanto riguarda la possibile alterazione della qualità delle acque sotterranee, risulta estremamente difficile che la realizzazione di un imboschimento possa provocare questo tipo di incidente poiché lo sversamento accidentale di sostanze tossiche oltre ad essere molto improbabile è un evento estremamente localizzato e di minima entità.
- La realizzazione dell'opera, non comporterà squilibri nelle cenosi vegetali, anzi gli interventi proposti regolarmente eseguiti determineranno un inizio di processo di rinaturalizzazione che se oculatamente seguito con interventi manutentori porteranno ad un riequilibrio degli ecosistemi forestali dell'intero comprensorio;
- La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante, ma l'impatto è temporalmente limitato alla fase di cantiere e coinvolge una superficie limitata.
- Sulla fauna l'impatto causato dalla frequentazione antropica sarà limitato alla in fase di cantiere, dalla presenza delle maestranze impiegate per la realizzazione dell'imboschimento e nella successiva fase a regime, dalla presenza degli operai forestali che effettueranno gli interventi di manutenzione e gestione del bosco.
- La realizzazione dell'opera non comporterà la produzione di rifiuti solidi urbani né di rifiuti pericolosi. In base alla tipologia delle opere non verranno effettuati sbancamenti. Eventuali rifiuti solidi urbani prodotti durante la fase di cantiere, saranno smaltiti nelle discariche autorizzate più vicine nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Non è previsto utilizzo di risorse naturali, le quali saranno invece valorizzate, tramite un incremento della superficie boscata.

VALUTATO che per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo
- interventi di spietramento su superfici naturali
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboschimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



sportiva

VALUTATO che complessivamente le opere di progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione;

VALUTATO conclusivamente che i potenziali impatti negativi derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del progetto su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta positiva per gli ecosistemi limitrofi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”

parere favorevole riguardo alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale livello I Screening, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	In fase di Progettuale
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	In considerazione del periodo di impianto, <u>risulta indispensabile</u> per consentire una corretta riuscita dell'impianto di forestazione, la previsione nel piano di manutenzione post impianto, di un adeguato programma d'irrigazione di soccorso alle giovani piantine con esplicitate le modalità di approvvigionamento idrico e distribuzione nei fondi oggetto d'impianto, per almeno i primi 3/5 anni dalla data di messa a dimora.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	In fase di Esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	✓ La lavorazione del terreno superficiale si dovrà eseguire secondo le curve di livello e non secondo la linea di massima pendenza (ritocchino), ciò per prevenire l'erosione dello strato attivo del suolo; ✓ Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare lo stesso, ne' durante ne' dopo gli interventi realizzando ove necessario e nel contempo le opere di regimentazione idrauliche; ✓ Si dovranno salvaguardare, tutte le piante arboree radicate e della macchia mediterranea nelle aree di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	In fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Manutenzione impianto
Oggetto della prescrizione	una volta messa a dimora le piante, <u>dovrà essere necessariamente attuato</u> il piano di manutenzione quinquennale con le seguenti operazioni agronomiche e selvicolturali: • 1°, 2° anno: risarcimento fallanze, controllo della vegetazione avventizia su tutta o parte della superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, irrigazioni di soccorso; il risarcimento delle fallanze. • Dal 1° anno al 5° anno: cure colturali alle piantine, controllo della vegetazione avventizia su tutta la superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, eventuale risarcimento
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	In fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Manutenzione impianto

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



Oggetto della prescrizione	Risulta necessaria la corretta e puntuale verifica del Piano di monitoraggio e coltivazione delle postime messo a dimora (interventi di ripulitura, di irrigazione, di concimazione, trattamenti fitosanitari ect), per l'intera durata temporale stabilita dall'avviso pubblico di finanziamento, si raccomanda a partire dalla data di avvenuto impianto, dovrà essere necessariamente verificato dai soggetti preposti al monitoraggio sia tecnico che amministrativo, con sopralluoghi in campo da parte dei funzionari della CITTA' METROPOLITANA con il supporto del CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Fine lavori d'impianto
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	A fine lavori, dovranno essere ripristinate tutte le condizioni geomorfologiche ed idrografiche ante operam.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Commissione Tecnica Specialistica – CP4283 - Titolo” “Lavori di imboscimento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contrada Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Alì – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.



FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/I/A:	“Lavori di imboscamento con finalità protettive da rischio idrogeologico in contradaa Puzzo – Gabbia alla pendici di monte Scuderi nel comune di Ali – interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane – annualità 2023/2024”.
Tipologia P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici</i> ☐ <i>Calendari venatori/ittici</i> ☐ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☐ <i>Altri piani o programmi:</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☒ <i>X Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> ☐ <i>Altro (specificare)</i>
Proponente:	Domenico Antonino Costa – Responsabile Unico del Procedimento Comune di Ali (ME)
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? XSI NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza livello Screening di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.	
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA	

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Ali (ME) Località: Contrada Puzzo - Gabbia (Monte Scuderi)				Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☒ X Aree naturali ☐ Aree Demaniali		
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	Foglio 1	Particella 58				
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.Nord	38°	03'	25.04'''		
	LONG.Est	15°	23'	44.08''		

Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06):

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Ministero della Transizione Ecologica- Bando per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare con i fondi messi a disposizione per la Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” finanziato dall’Unione Europea Next Generation EU.

Annualità

2023/2024.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A	SI	No	☐ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	SI	
☐ Carta zonizzazione di Piano	SI			SI	
☐ Relazione di Piano/Programma	SI		☐ X Cronoprogramma di dettaglio		
☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI		☐ Altri elaborati tecnici:		



☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI		☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI		☐ Altro:		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			☐ Altro:		
☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI				

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

× SI ☐ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 6:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente)

Si ritiene necessario fornire l'inquadramento generale dell'intera area nella quale si prevede di eseguire gli interventi di forestazione, in quanto il territorio dell'Ente Locale ricade nell'ambito di un territorio caratterizzato dalla presenza di Riserve naturali Orientate, Zps e Sic. In funzione della ricadenza delle aree di progetto, tutte le informazioni di carattere geografico, ambientale e amministrativo (Vincoli) verranno approfondite nel seguito della presente relazione, in maniera tale da avere il quadro complessivo all'interno del quale contestualizzare la relazione botanico-naturalistica al fine di essere in grado di procedere alla scelta corretta delle specie arboree e arbustive da collocare a dimora, impiegando le tecniche che si ritengono più adeguate.

Adottando la metodologia precedentemente descritta si raggiungeranno gli obiettivi prefissati dal Bando conseguendo la conservazione e valorizzazione della naturalità diffusa, della biodiversità e dei processi ecologici legati ad ecosistemi pienamente funzionali e resilienti, ridurre l'inquinamento atmosferico proteggendo la salute umana, ridurre le procedure di infrazione della qualità dell'aria, recuperare paesaggi antropizzati valorizzando il sistema e delle aree protette e frenare il consumo di suolo ripristinando i suoli utili.

Sito prescelto: L'intervento di forestazione proposto andrà ad interessare un'area ubicata nel Comune di Alì, in contrada Puzzu Gabbia, alle pendici del Monte Scuderi, la cui sommità raggiunge quota 1253 m, appartenenti alla catena montuosa dei Peloritani; numerosi sono i rilievi con cime che superano di poco i 1300 m., intervallati da ampie vallate alluvionali, incise da fiumare a regime prettamente torrentizio. In particolare, l'area ricade nella Regione Agraria N. 6 "Montagna Litoranea dei Peloritani".

Dal punto di vista cartografico ricade nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Alì Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Le aree di interesse sono così ripartite:

Foglio 1, Particella 58 Superficie totale ha 191.63.32

Superficie interessata dal progetto (ha) 50.00.00

La superficie di progetto è pari ad Ha 50.00.00, ricavata dalla superficie catastale relativa alla sola particella 58 del foglio 1 di circa 191 ettari, dalla quale occorre sottrarre la superficie da escludere per la presenza di tare, dopo aver circoscritto l'area oggetto di intervento.

La superficie è molto vasta, comprendendo tare non direttamente utilizzabili a causa dell'eccessiva pendenza. I terreni interessati, vale a dire la part. 58 del fg. 1, è di proprietà del Comune di Ali. Dal punto di vista prettamente geologico questo territorio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, cui si frappongono affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari e arenarie, come pure depositi sabbiosi.

Dal punto di vista botanico è questo un distretto floristicamente ben differenziato, ove si rinvencono diversi endemismi, di cui alcuni esclusivi.

Elementi di discontinuità e barriere fisiche naturali e antropiche presenti: Trazzere, sentieri, insediamenti rurali, coltivi, incolti, rimboschimenti, querceti, pascoli mesofili, garighe, macchia mediterranea, corsi d'acqua. Il progetto oggetto di studio, è direttamente connesso agli obiettivi di gestione del Sito Natura 2000 denominato ZSC Fiumedinisi Monte Scuderi ITA030010; pertanto, si escludono interferenze negative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito Natura 2000 di cui sopra.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	ITA030010	Riserva Naturale orientata Fiumedinisi Monte Scuderi
ZPS	cod.	ITA030010	Riserva Naturale orientata Fiumedinisi Monte Scuderi
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	



Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> ZSC ITA030010 "Riserva Naturale orientata Fiumedinisi Monte Scuderi" DM di designazione del 21/12/2015 e Atto di Approvazione DDG N.286/2010	
	2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ XSi ☐ No	Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i. Riserva Naturale orientata Fiumedinisi Monte Scuderi EUAP 1116 (provvedimenti istitutivi RNO Fiumedinisi Monte Scuderi D.A. 743/44 del 10.12.1998) Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>: Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i> ☐ XSi ☐ No Indicare eventuali vincoli presenti: L'area su cui si colloca l'opera in progetto ricade all'interno del Piano Paesaggistico della Provincia di Messina. La zona d'intervento ricade all'interno del Paesaggio Locale 02 "Valle del Nisi e Monte Scuderi". Dagli stralci della cartografia del Piano si rileva come la zona sia soggetta prevalentemente a livello di tutela 3 e il paesaggio locale sia caratterizzato dalla presenza di aree incolte nelle porzioni collinari e montane del territorio		
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000		
- Sito cod. - Sito cod. - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??		

☐ Si ☒ No

Se, **Si**, descrivere perchè:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 10).

x SI ☐ NO

Se, **No**, perchè:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito ITA 020047 “Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo”

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
6220* - Percorsi substeppici di graminacee annue dei Thero-Brachypodietea	B	B	

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Il Formulario Standard del sito ZSC/ZPS ITA030010 riporta quanto segue: Si tratta di un'area montana caratterizzata da diverse cime montuose non superando i 1200-1300 m, intervallate da profonde valli fluviali o talora fiumare. Geologicamente risulta costituita da rocce metamorfiche con affioramenti calcarei. Il bioclina è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo con ombrotipo che va dal subumido superiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale risulta piuttosto degradata ed è rappresentata da formazioni boschive decidue a <i>Quercus virgiliana</i> o più raramente sempreverdi a <i>Quercus ilex</i>. Frequenti sono gli aspetti di sostituzione come la macchia ad <i>Euphorbia dendroides</i> o a <i>Bupleurum fruticosum</i>, le boscaglie spinose, i cespuglieti ad <i>Adenocarpus commutatus</i> e le praterie ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>. Sul fondo dei valloni, lungo i corsi d'acqua, si rinvencono spesso ripisilve a platano e salici, come pure boscaglie a varie specie di salici. Significativa è inoltre la presenza, soprattutto nella parte cacuminale di Monte Scuderi di formazioni a cespugli nani orofili dei Rumici-Astragaletea siculi ricche in specie endemiche o rare. Frequenti, anche se molto localizzati sono le formazioni casmofile degli Asplenietea trichomanis e quelle delle pareti stillicidiose degli Adiantetea 4.2 <i>Quality and importance of the site</i> Questo sito rappresenta una delle più interessanti aree montane della catena dei Peloritani, sia per la presenza di aspetti vegetazionali molto peculiari e rari nel resto dell'isola, sia per la localizzazione all'interno di esso di numerose specie endemiche o di notevole interesse fitogeografico, alcune delle quali menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). Pregevole area dei Peloritani caratterizzata dall'affioramento calcareo di Monte Scuderi che ospita una peculiare flora rupicola e dalla profonda vallata del Fiumedinisi con profonde forre che ospitano il Tiglio e numerose sorgenti con Pteridofite igrofile. L'area ospita una ricca ed articolata fauna vertebrata che comprende specie relativamente rare in Sicilia. Di particolare interesse è la fauna invertebrata dulcaquicola, ricca di taxa endemici, talora estremamente localizzati, e talora molto rari. Anche l'artropodofauna terrestre annovera comunque specie di grande interesse ecologico e biogeografico, la cui permanenza nel sito è legata al mantenimento della sua integrità ecologica e della sua elevata eterogeneità ambientale.		
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO	Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO Se, No, perché: 	
5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "<i>Verifica completezza integrazioni</i>". ☐ SI ☒ NO Se SI, perché: 	
5.3 - Analisi di eventuali	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO
SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE	
Sono state richieste integrazioni al proponente? ☒ SI ☐ NO <u>Se Si, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:</u> Parere Istruttorio Intermedio n.36 del 30/04/2026 A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta? SI	

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☐ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☐ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☐ NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

6220* - Percorsi substeppici di graminacee annue dei Thero-Brachypodietea

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat: 6220* - Percorsi substeppici di graminacee annue dei Thero-Brachypodietea

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

× No

☐ SI

☐ Permanente
☐ Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat: 6220* - Percorsi substeppici di graminacee annue dei Thero-Brachypodietea

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

× No

☐ SI

☐ Permanente
☐ Temporaneo

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

specie:

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

× No

☐ SI

☐ Permanente
☐ Temporaneo

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	× No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>	× No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
8.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI × NO Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: 	
8.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI × NO Se Si, quali: 	

SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI × NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI × NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI × NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

CONSIDERATO che l'istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita prot. DRA n.83188 del 04/12/2025 è comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale Livello I screening di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATA la nota prot. DRA n.8319 del 09/02/2026 recante "Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che l'intervento di forestazione proposto andrà ad interessare un'area ubicata nel Comune di Ali, in contrada Puzzu, alle pendici del Monte Scuderi, la cui sommità raggiunge quota 1253 m, appartenenti alla catena montuosa dei Peloritani; numerosi sono i rilievi con cime che superano di poco i 1300 m., intervallati da ampie vallate alluvionali, incise da fiumare a regime prettamente torrentizio. In particolare, l'area ricade nella Regione Agraria N. 6 "Montagna Litoranea dei Peloritani".
Dal punto di vista cartografico ricade nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Ali Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento di forestazione che si vuole progettare ha prevalentemente due scopi: da una parte frenare i fenomeni erosivi, che altrimenti andrebbero a denudare ancora di più le superfici rimaste spoglie, e dall'altra migliorare lo strato arboreo esistente, con l'introduzione di una compagine arbustiva ed arborea che possa nei prossimi decenni incrementare la copertura del suolo, sino a raggiungere uno stato climatico.

VALUTATO che i terreni interessati sono di proprietà del Comune di Ali

VALUTATO che il Comune di Ali intende collocare a dimora n. 50.000 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 50.00.00, impegnando la somma complessiva di € 1.760.000,00.

CONSIDERATO e VALUTATO che le specie vegetali (arboree e arbustive) sono state scelte facendo riferimento alle diverse condizioni ambientali e vegetazionali tipiche delle zone montane e collinari. Per quanto sopra la scelta delle specie vegetali da utilizzare nelle diverse tipologie di siti d'intervento è stata eseguita in considerazione delle differenti situazioni ambientali, del diverso paesaggio che caratterizza le aree e dei sistemi ambientale circostanti. Particolare attenzione si è prestata nel preferire l'utilizzo di specie vegetali già esistenti e che attualmente formano la copertura vegetazionale delle diverse zone di intervento.

CONSIDERATO che l'area in esame ricade all'interno sia del sito Natura 2000 ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI – MONTI SCUDERI" da intendersi sia come ZSC istituita dal DM del 21/12/2025 che come ZPS ai sensi del D.D.G. n.1289 del 07/11/2024, che della Riserva Naturale Orientata "Fiumedinisi – Monte Scuderi".

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto dichiarato dal proponente il progetto è coerente con gli interventi attivi del Piano di Gestione (PdG) e rientra tra gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale del sito natura 2000 e che gli interventi attivi coerenti con il progetto in oggetto sono i seguenti:

IA.11- Interventi di ripristino forestale e rinaturalizzazione

IA.12_TRN - Interventi di gestione forestale

IA.16_TRN - Individuazione delle aree con dissesto idrogeologico che hanno impatti particolarmente significativi sugli habitat.

CONSIDERATO che nelle conclusioni del SIA il proponente dichiara: *il Progetto oggetto di studio è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – Annualità 2023-2024", attraverso il programma dell'Unione Europea "Next Generation EU".*

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente afferma: *I territori vincolati in prevalenza sono zone ad acclività elevata nelle quali è elevato il rischio di fenomeni di dissesto*

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i>	× POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA ☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario): 	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale	Dott.ssa Barbara Semilia		Palermo, 26/06/2026